

al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale valutazioni ambientali
va@pec.mite.gov.it
va-5@mite.gov.it

OGGETTO: *Progetto di un impianto eolico denominato "Macchialupo", costituito da 10 aerogeneratori da 6,2 MW, per una potenza complessiva di 62 MW, da realizzarsi nei comuni di Lacedonia (AV), Aquilonia (AV), Monteverde (AV), Scampitella (AV), Sant'Agata di Puglia (FG), Rocchetta Sant'Antonio (FG).*

Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) 10263 – OSSERVAZIONI

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto

Camillo CAMPOLONGO in qualità di legale rappresentante dell'Associazione WWF SANNIO

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Piano/Programma, sotto indicato

Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 10263 Progetto di un impianto eolico denominato "Macchialupo", costituito da 10 aerogeneratori da 6,2 MW, per una potenza complessiva di 62 MW, da realizzarsi nei comuni di Lacedonia (AV), Aquilonia (AV), Monteverde (AV), Scampitella (AV), Sant'Agata di Puglia (FG), Rocchetta Sant'Antonio (FG)

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

Atmosfera

Ambiente idrico

Suolo e sottosuolo

Rumore, vibrazioni, radiazioni

Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

Salute pubblica

Beni culturali e paesaggio

Monitoraggio ambientale

Altro *(specificare)* _____

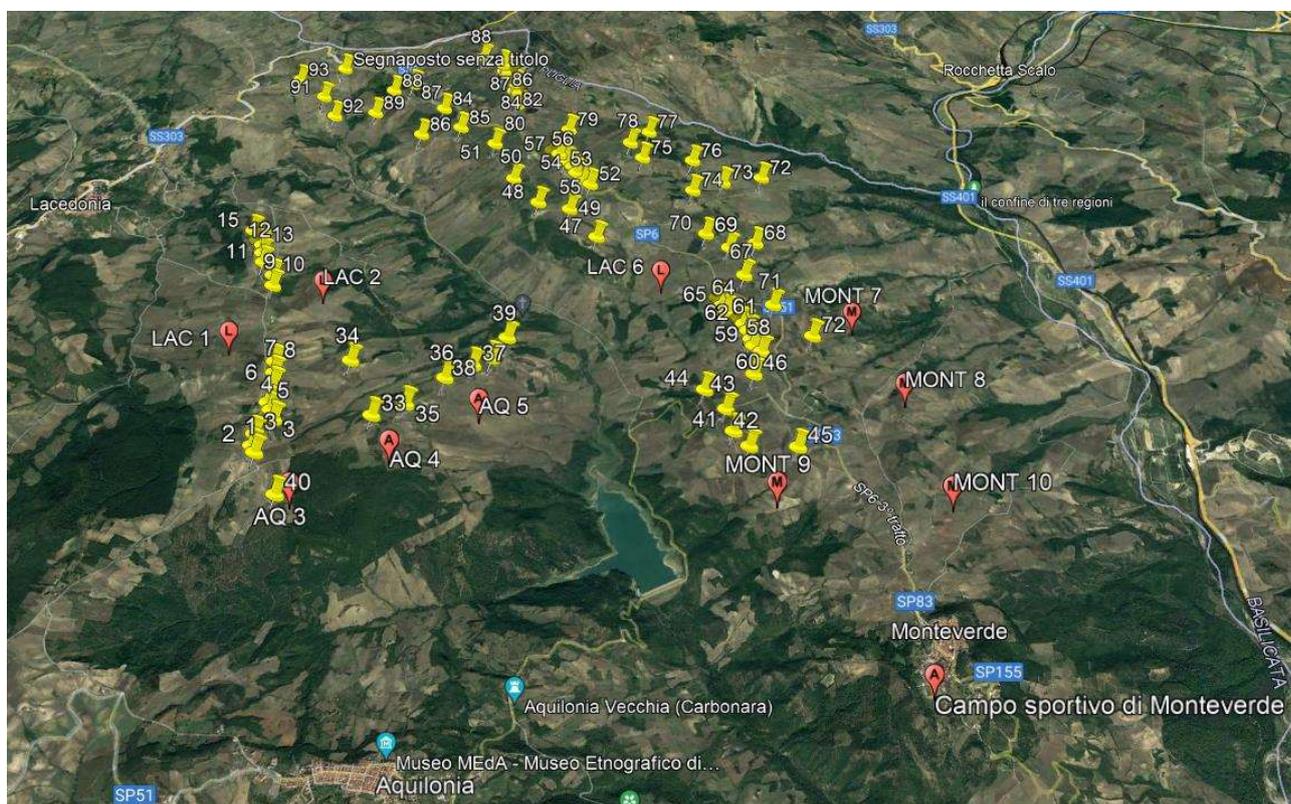
TESTO DELL' OSSERVAZIONE:

Nelle pagine seguenti vengono sviluppate osservazioni sui punti che il comune che sottoscrive ritengono meritevoli di Valutazione di Impatto Ambientale:

1. IMPATTI CUMULATIVI

2. AQUILONIA VECCHIA – CARBONARA E L'ABBAZIA DI SAN VITO
3. IL CASTELLO DI MONTEVERDE ED IL SUO BORGO MEDIEVALE
4. VINCOLI BENI ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI
5. IMPATTI VISIVO E FOTOINSERIMENTI
6. AREE CONTERMINI E DISTANZE DAI CENTRI ABITATI
7. RISCHI SPECIFICI
8. SALUTE DELLA POPOLAZIONE
9. CONSUMO DI SUOLO
10. FAUNA VERTEBRATA E RETE NATURA 2000 (ZSC E ZPS)

1. IMPATTI CUMULATIVI



Nella documentazione di progetto non è rinvenibile, alcun allegato che consenta la visione complessiva degli insediamenti eolici nella zona e consenta quindi di **valutare nella necessaria interezza tutti gli impatti cumulativi** né viene attentamente valutato l'impatto CUMULATIVO con i seguenti progetti in istruttoria:

Progetti - VIA: Ricerca libera

Progetti
 Documenti

Progetti (8)

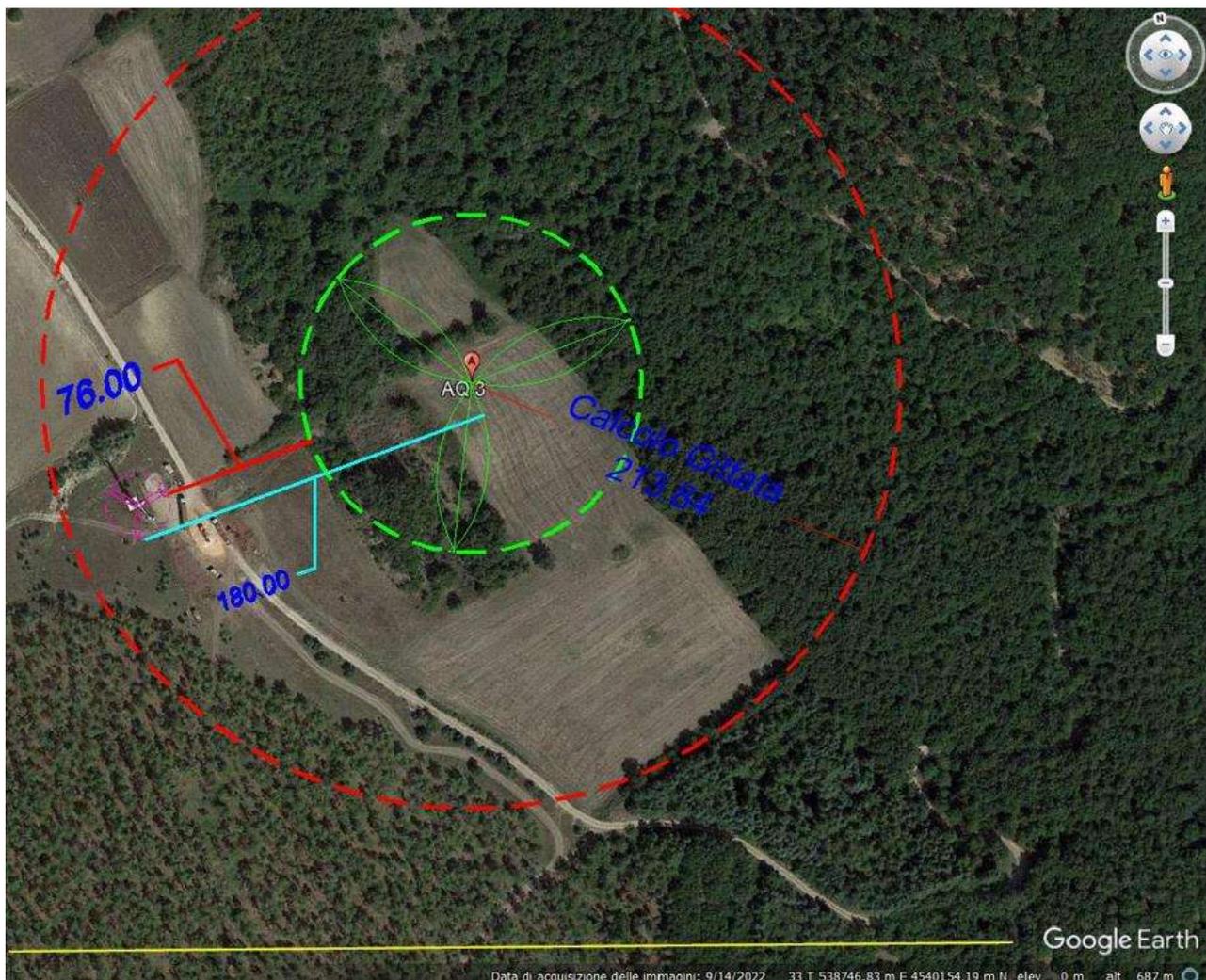
Progetto	Proponente	Ultima procedura
Parco eolico localizzato nei Comuni di Lacedonia (AV) e Monteverde (AV)	ERG Wind 4 S.r.l.	Valutazione Impatto Ambientale
Adeguamento tecnico progetto relativo ad impianto eolico localizzato nel Comune di Lacedonia (AV)	Serralonga Energia S.r.l.	Valutazione preliminare
Proposta di variante non sostanziale al progetto di impianto eolico autorizzato con D.D. n. 553 del 15.11.11, n. 351 del 03.07.12 e n. 1240 del 12.12.14 della Regione Campania, costituito da 11 aerogeneratori di potenza complessiva nominale pari a 45 MW, ricadente nel territorio comunale di Lacedonia (AV).	Ecoenergia Lacedonia S.r.l.	Verifica di Assoggettabilità a VIA
Progetto di variante per un impianto eolico, autorizzato con DD n. 720 del 17.06.2010 dalla Regione Campania, costituito da 11 aerogeneratori di potenza complessiva nominale pari a 45 MW, ricadente nel comune di Lacedonia (AV).	Ecoenergia Lacedonia S.r.l.	Valutazione preliminare
Progetto di un impianto eolico, denominato "San Felice", costituito da n. 14 aerogeneratori della potenza unitaria di 6 MW, per una potenza complessiva di 84 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Monteverde (AV) e Lacedonia (AV).	AREN Green S.r.l.	Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)
Progetto di un impianto eolico denominato "Macchialupo", costituito da 10 aerogeneratori da 6,2 MW, per una potenza complessiva di 62 MW, da realizzarsi nei comuni di Lacedonia (AV), Aquilonia (AV), Monteverde (AV), Scampitella (AV), Sant'Agata di Puglia (FG), Rocchetta Sant'Antonio (FG).	SKI 20 S.r.l.	Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)
Modifica di un progetto di un impianto eolico localizzato nel Comune di Lacedonia (AV), autorizzato inizialmente a 33 turbine con decreto della Regione Campania n. 22 del 26.01.2015 con variante a 15 turbine autorizzato con decreto n. 229 del 26.10.2016, consistente nella riduzione a 11 del numero di turbine da installare ed una diversa tipologia delle stesse.	Serralonga Energia S.r.l.	Valutazione preliminare
Elettrodotto a 380 kV dalla SE di Bisaccia alla SE di Deliceto ed opere connesse	Terna S.p.A.	Verifica di Ottemperanza

Si evidenzia che la realizzazione del progetto in esame comporterebbe una trasformazione complessiva del paesaggio, ad oggi non ancora avvenuta nelle aree contermini all'area Natura 2000, ai Centri storici vincolati ed al Bosco Montarcangelo, infatti la maggior parte degli impianti insistenti sul territorio considerato risulta di taglia energetica e dimensionale molto inferiore a quanto proposto nel presente progetto e comunque essi non sono prossimi alle aree sensibili.

Di seguito le distanze degli aerogeneratori in progetto da elementi imprescindibili ai fini della valutazione ambientale e paesaggistica (all. 4 D.M.10/09/10 ecc.), al netto delle opere civili (ad esempio le piazzole per la manutenzione dell'impianto e per la fase di cantiere):

aerogeneratore	distanza in metri	Area d'interesse
LAC 1	570 < 850	Distanza minima non rispettata da altro aerogeneratore su direzione prevalente del vento
	0	Uso civico
	0	Zona Ripopolamento e cattura

aerogeneratore	distanza in metri	Area d'interesse
AQ 3	180 < 850	Distanza minima non rispettata da altro aerogeneratore su direzione prevalente del vento
	27	Bosco Montarcangelo – Demanio comunale
	0	Uso civico
	2282	ABBZIA DI S.VITO (Aquilonia) cod. BIC 213984
	2922	Aquilonia vecchia Carbonara cod. MiC 38034981500916765



ESEMPIO La torre AQ3 non rispetta né la distanza minima da altro aerogeneratore (850m) essendo posta a 180 m né la distanza di sicurezza come da Calcolo di Gittata (213,84m --) Immagine da Google Earth.

aerogeneratore	distanza in metri	Area d'interesse
AQ 4	57	Bosco Montarcangelo
	0	Zona Ripopolamento e cattura
	0	Uso civico
	2802	Aquilonia vecchia Carbonara 38034981500916765
	2623	ABBAZIA DI S.VITO (Aquilonia) 213984

aerogeneratore	distanza in metri	Area d'interesse
AQ 5	570	ZSC IT8040008 Lago di S.Pietro – Aquilaverde
	0	Zona Ripopolamento e cattura
	544 < 850	Distanza minima non rispettata da altro aerogeneratore su direzione prevalente del vento

aerogeneratore	distanza in metri	Area d'interesse
MONT 7	0	Uso civico
	529 < 850	Distanza minima non rispettata da altro aerogeneratore su direzione prevalente del vento

aerogeneratore	distanza in metri	Area d'interesse
MONT 10	1200 < 1320	Centro abitato di Monteverde cod. 37908221500916711
	1322	Castello Baronale di Monteverde (AV) cod 199718
	200	da PG3 in ampliamento
	100	Stazione di Posta Lacedonia – Melfi
	572	abitazione

aerogeneratore	distanza in metri	Area d'interesse
MONT 9	335	ZSC IT8040008 Lago di S.Pietro – Aquilaverde
	544 < 850	Distanza minima non rispettata da altro aerogeneratore su direzione prevalente del vento
	0	Parco Nazionale

2. AQUILONIA VECCHIA - CARBONARA E L'ABBAZIA DI SAN VITO

A meno di due chilometri di distanza dal centro di Aquilonia Nuova (1930), è ubicato il Borgo Centro Antico di Carbonara. Si tratta di un Borgo abbandonato progressivamente a seguito del sisma del 1930 (Terremoto del Vulture) quando, l'intervento fascista decretò l'abbandono del sito a vantaggio della *new town* di Aquilonia che sarebbe stata costruita con criteri antisismici e di salubrità. All'interno del Borgo sono presenti un Parco Archeologico di grandi dimensioni, che presenta ancora intatto il tessuto urbano, una fontana settecentesca con abbeveratoi e lavatoi, il Museo delle Città Itineranti, il Palazzo della famiglia Vitale. Ai visitatori che ogni giorno l'attraversano, l'antica Carbonara appare come una Pompei medievale. Nel Parco archeologico oltre alle rovine della chiesa madre e alla bella pavimentazione di Piazza Municipio, dove sorgevano le due chiese (S. Giovanni e l'Immacolata), il Municipio, la Pretura, il Monte Frumentario e le Carceri, si possono ammirare anche i resti di antichi palazzi (De Feo, Cerulli, Giurazzi). La Piazza, ricomposta con le quinte dei palazzi e delle chiese, è utilizzata come contenitore di concerti di musiche e canti tradizionali, di rappresentazione rituali e teatrali e di rievocazioni storiche. Al di là del perimetro urbano abbandonato vi è la chiesa extramoenia della Maddalena.



Figura 1 Aquilonia Vecchia

Ubicata ad ovest del paese, la Chiesa o Abbazia di S. Vito trarrebbe le sue origini nella metà del XIII secolo, anche se numerosi interventi successivi hanno inciso significativamente sulla struttura originaria. L'edificio religioso presenta una facciata a capanna, caratterizzata da un portale squadrato, con architrave centrale, su cui insiste un'ampia finestra rettangolare. Lateralmente, la Chiesa presenta possenti contrafforti. Affianca la Chiesa, una imponente Torre campanaria, che si sviluppa su tre distinti livelli, terminando con una cuspide piramidale. All'interno, tra le varie opere d'arte si segnalano alcune tele interessanti e sculture varie. La Chiesa o Abbazia di San Vito Di fronte alla Chiesa di S. Vito, in discesa, si sviluppa uno spazio verde. Sul lato sinistro, si erge maestosa una quercia secolare, i cui rami protesi si intravedono. In posizione centrale, a chiudere tale spazio, si trova una croce in metallo su una base in pietra.



Figura 2 Abbazia di San Vito

3. IL CASTELLO DI MONTEVERDE ED IL SUO BORGO MEDIEVALE

Il castello di Monteverde, edificato dai Longobardi, domina la valle attraversata dai due fiumi Ofanto e Osento. Le prime notizie certe sulla sua esistenza si hanno da una pergamena risalente all'897, in cui si attesta che disponesse di un edificio fortificato. Delle famiglie nobili che vi hanno dimorato, i Grimaldi di Monaco sono la principale, oltre, ovviamente, a quella che ha dato il nome all'edificio. Il castello, assieme al territorio di Monteverde e altri feudi, fu donato, nel 1532, dall'imperatore a Onorato I Grimaldi, principe di Monaco, in cambio della fedeltà sua e dei suoi successori. La struttura conserva ancora l'originaria forma trapezoidale che, nel corso dell'epoca medioevale, fu completata con l'aggiunta di quattro torri angolari, di cui due cilindriche e due quadrate. Fu anche successivamente restaurato, tra il XV e il XVI secolo, senza che comunque ne venisse modificato l'impianto originario. Di nuovo, fu ricostruito nel 1851, in seguito al terremoto che lo distrusse, senza alterarne la struttura aragonese, acquisita in seguito alle modifiche di epoca quattrocentesca. Sono ancora visibili le feritoie e le finestre rettangolari mentre, all'interno, si trova una cappella che conserva un altare, un'acquasantiera e alcuni affreschi.

Nella descrizione del 1693 ad opera di Antonio Galluccio si legge *“dal detto Castello per essere posto nella maggiore altezza della città, si gode la veduta della terra di Carbonara, città di Melfi, con tutte le montagne e colline, che lì sono all'incontro, e parte della Puglia, sino alla marina di Manfredonia”*

La ristrutturazione recente del Castello comprende l'installazione del museo multimediale permanente “MiGra”, imperniato sul ruolo della donna nella civiltà contadina



Figura 3 Castello di Monteverde

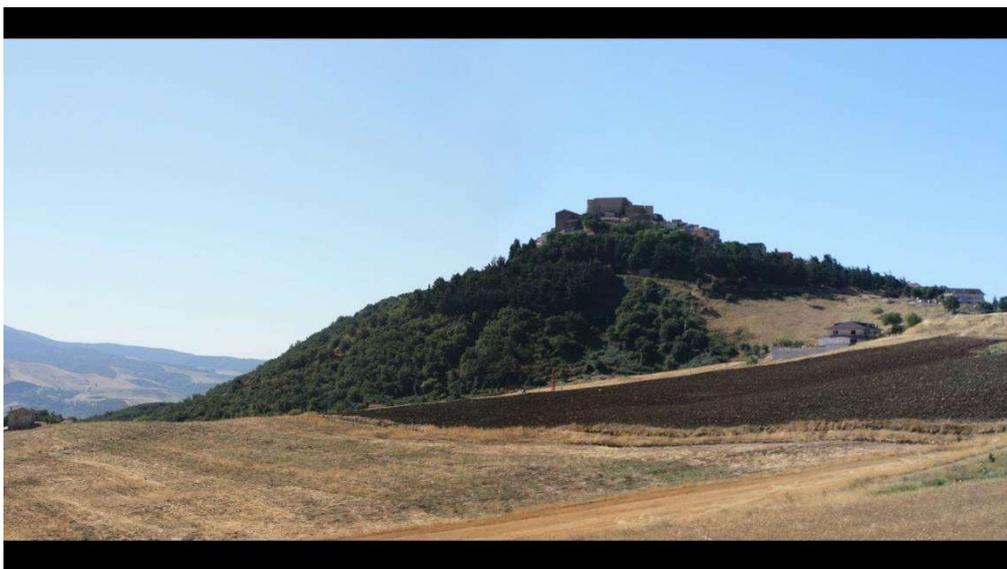


Figura 4 Vista del castello dal sito della torre MONT 10

4. Vincoli beni architettonici e archeologici

Il proponente a dispetto dell'obiettivo dichiarato in premessa della Relazione generale di miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale su cui ricade il progetto omette completamente di esporre la valutazione di impatto sui beni archeologici e architettonici ed affermando che:

“Sulla base del sito <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html> e dal SITAP nell'area di intervento non vi sono beni architettonici vincolati e aree archeologiche ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i; coerentemente con quanto viene individuato dai piani territoriali regionali e Provinciali”

Pertanto si evince che:

1) Il proponente nel definire l'“**Area di intervento** dell'impianto eolico” come esente da beni architettonici vincolati o aree archeologiche ecc. omette di esporre che nell' **Area di impatto** dell'impianto eolico sono presenti numerosi beni architettonici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, laddove le risultanze degli studi disponibili mostrano la zona intessuta da una fitta rete di beni culturali, e trovano conferma in archivi ufficiali (a solo titolo di esempio: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/> .

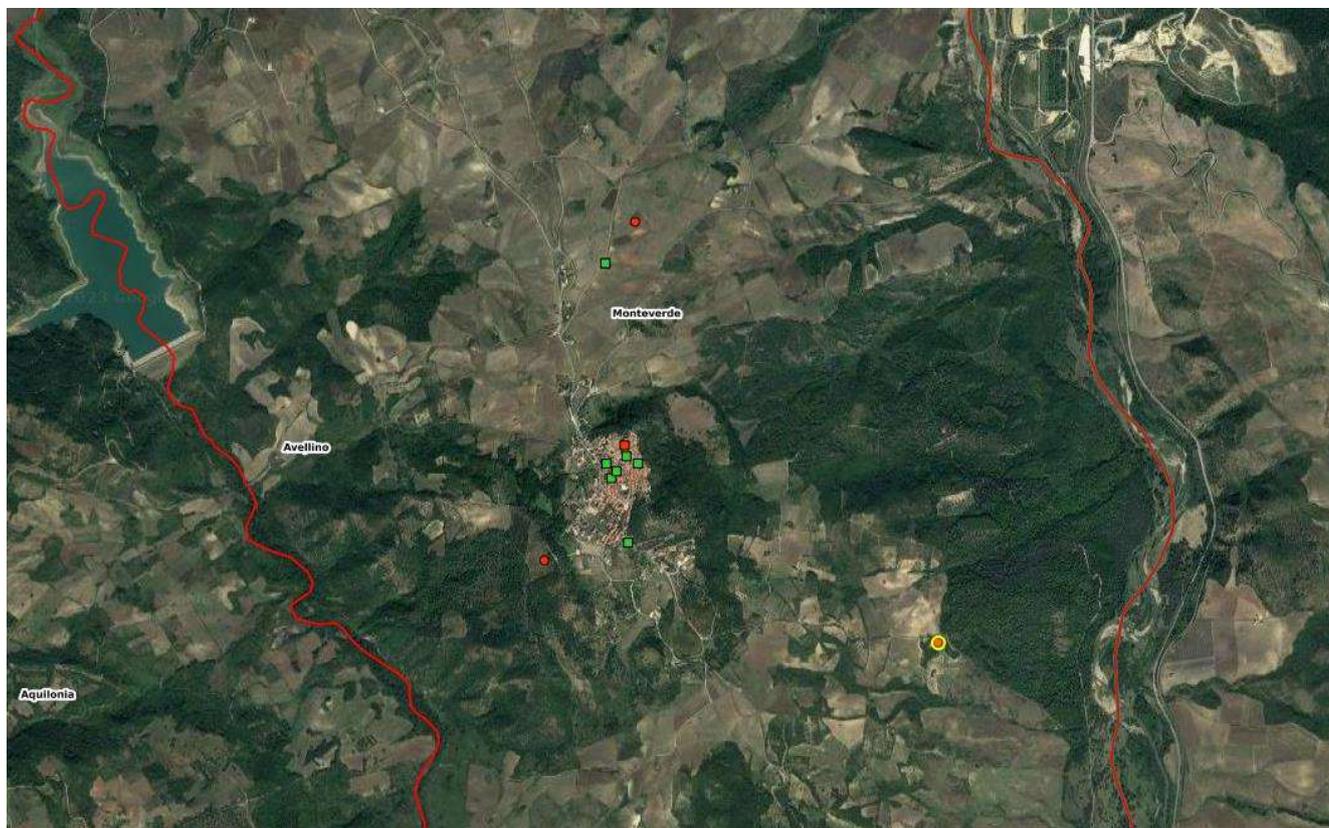


Figura 5 Immagine dal sito *Vincoli in Rete – MiC*

2) Il proponente omette completamente la enumerazione dei Beni culturali, nell'area di impatto e nelle aree contermini, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, con riguardo ai quali va svolta una Valutazione di Impatto Ambientale, in relazione all'entità del progetto proposto.

Il proponente quindi si limita a considerare l'Area di intervento intesa come Area della installazione e del cantiere. Ma anche considerando questa semplificazione inappropriata e riduttiva, il proponente OMETTE DI CONSIDERARE il BORGO MEDIEVALE DI MONTEVERDE con il suo CASTELLO e il borgo abbandonato di AQUILONIA VECCHIA – CARBONARA quali elementi centrali caratterizzanti il paesaggio identitario complessivo di un territorio che affaccia sulla valle dell'Oseinto con Monte Arcangelo (ultimo rilievo dell'Alta Irpinia ricoperto da

bosco autoctono non circondato da impianti eolici) ed il lago artificiale di San Pietro che si è perfettamente inserito nella valle arricchendone il valore paesaggistico.

Territorio che intrinsecamente ha spiccate vocazioni culturali e turistiche conosciute in tutto il mondo, facilmente verificabili e del tutto incompatibili con la trasformazione in “paesaggio energetico” ma delle quali il proponente non fa assolutamente menzione; a solo titolo di esempio: dal 22 ottobre 2013, Monteverde è entrato ufficialmente a far parte de’ “*I borghi più belli d’Italia*”, un club che raccoglie piccoli centri italiani di spiccato interesse artistico e storico e, nell’edizione 2015 del programma televisivo Kilimangiaro realizzato da RAI3, si è classificato SECONDO in Italia. Mentre dal 2006 al 2015 ha organizzato il Grande Spettacolo dell’Acqua che ha visto annualmente la presenza di 60.000 persone. L’evento è stato riconosciuto con Delibera della Giunta Regionale della Campania, n° 222 del 26 aprile 2017, di rilevante interesse pubblico. Attualmente il Comune intende riproporre l’evento del Grande Spettacolo dell’Acqua nell’area di attrazione turistica già identificata nel PUC approvato nel 2015.

L’area tutta ricade nel comprensorio della via Appia antica (*regina viarum*) in base alle varie teorie in merito (cfr. Lugli, Radke, Rumitz, Ceraudo, Troncone, Marsili, ecc.) ed è sede di importanti testimonianze del Paleolitico antico e superiore in quanto occupata dal paleolago di Atella come attestato da numerose pubblicazioni (Fedele, Forgione, Talamo, Miele, Picariello, de Guglielmo, Troncone, ecc.)

5. IMPATTO VISIVO E FOTOINSERIMENTI

Secondo l’**Allegato 4 del D.M. 10 settembre 2010** “L’impatto visivo è uno degli impatti considerati più rilevanti fra quelli derivanti dalla realizzazione di un campo eolico. Gli aerogeneratori sono infatti visibili in qualsiasi contesto territoriale, con modalità differenti in relazione alle caratteristiche degli impianti ed alla loro disposizione, alla orografia, alla densità abitativa ed alle condizioni atmosferiche” (par.3). Inoltre, «Un’analisi del paesaggio mirata alla valutazione del rapporto fra l’impianto e la preesistenza dei luoghi costituisce elemento fondante per l’attivazione di buone pratiche di progettazione [...]» (par. 3.1). Viene in particolare precisato che **“L’analisi dell’interferenza visiva passa inoltre per i seguenti punti: a) definizione del bacino visivo dell’impianto eolico, cioè della porzione di territorio interessato costituito dall’insieme dei punti di vista da cui l’impianto è chiaramente visibile. Gli elaborati devono curare in particolare le analisi relative al suddetto ambito evidenziando le modifiche apportate e mostrando la coerenza delle soluzioni rispetto ad esso. Tale analisi dovrà essere riportata su un supporto cartografico alla scala opportuna, con indicati i punti utilizzati per la predisposizione della documentazione fotografica individuando la zona di influenza visiva e le relazioni di intervisibilità dell’intervento proposto; b) ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, distanti in linea d’aria non meno di 50 volte l’altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l’interferenza con le nuove strutture [...]”**(par. 3.1.). Il punto e) del par. 3.2 prevede che, ai fini del corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti eolici, **“si dovrà esaminare l’effetto visivo provocato da un’alta densità di aerogeneratori relativi ad un singolo parco eolico o a parchi eolici adiacenti; tale effetto deve essere in particolare esaminato e attenuato rispetto ai punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, di cui all’articolo 136, comma 1, lettera d), del Codice, distanti in linea d’aria non meno di 50 volte l’altezza massima del più vicino aerogeneratore”**.

- **Nel caso di specie negli elaborati progettuali**, contrariamente a quanto indicato in premessa, in nessuna delle tavole risultano presenti fotoinserimenti degli impianti previsti dal proponente rispetto all’impatto visivo provocato dall’alta densità e dalle relazioni di intervisibilità rispetto a parchi eolici adiacenti, tenuto conto che le distanze rispetto ai punti di vista o di belvedere accessibili al pubblico sono inferiori ai 11 Km (distanza corrispondente a 50 volte l’altezza massima del più vicino aerogeneratore, a sua volta corrispondente a m. 220).
- I fotoinserimenti realizzano una simulazione fuorviante, tesa a far immaginare l’effetto ottico di aerogeneratori alti 220 metri e incombenti a poca distanza dai centri abitati o boschi, come minuscole silhouette poste a distanza lontanissima, in palese distorsione dell’effettivo impatto sul paesaggio e sulla veduta.

Di seguito, a solo titolo di esempio, fotoinsertimenti realistici nel Comune di Aquilonia e Monteverde. E' evidente l'alterazione dello skyline e del valore paesaggistico.



Figura 6 Fotoinsertimento di AQ3 come da progetto SKI 20 S.r.l



Figura 7 Fotoinserimento AQ3 in scala debitamente rapportata



Figura 8 Fotoinserimento delle due torri AQ3 e AQ4 su Montarcangelo viste dal belvedere del sito vincolato Parco archeologico Aquilonia Vecchia – Carbonara.

La prospettiva dal Parco archeologico non è stata neppure considerata nel progetto in esame.



Figura 9 Fotoinserimento della torre MONT10 dal Balcone del Castello di Monteverde. In progetto manca il fotoinserimento di questa torre. Al piede della torre si nota l'area in frana in progressiva espansione

6. AREE CONTERMINI E DISTANZE DAI CENTRI ABITATI

Secondo le richiamate Linee Guida, l'ambito da considerare ai fini del corretto inserimento nel territorio degli impianti per la produzione di energia eolica è ben più ampio di quello direttamente interessato dalla presenza di vincoli e che, comunque, i beni da considerare ai fini della valutazione rimessa al Ministero non sono soltanto quelli paesaggistici ma anche quelli culturali, entrambi, peraltro facenti parte del patrimonio culturale della Nazione (art. 2 del d.lgs. n. 42 del 2004).

Quando vengono in rilievo opere infrastrutturali di grande impatto visivo, il paesaggio, quale bene potenzialmente pregiudicato dalla realizzazione di opere di rilevante impatto ambientale, si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella riveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo. In altri termini, il paesaggio si manifesta in tali casi quale componente qualificata ed essenziale dell'ambiente, nella lata accezione che di tale bene giuridico ha fornito l'evoluzione giurisprudenziale, anche di matrice costituzionale (tra le tante, **Corte Cost. 14 novembre 2007, n. 378**). Ed in tal senso, la giurisprudenza amministrativa (**Cons. Stato, sez. VI, n. 1144/2014; sez. VI, ord. n.**

416/2013) riconosce un “particolare effetto di irradiazione del regime vincolistico che assiste i beni paesaggistici allorquando (...) vengono in rilievo opere infrastrutturali di rilevante impatto sul paesaggio”. Appare, dunque, evidente (...) come il potere di tutela del paesaggio si riferisca certamente anche alle cd. ‘aree contermini’ ai beni soggetti a vincolo paesaggistico’ (Consiglio di Stato, Sez. IV, n. 5190/2018). Il paesaggio, quale bene potenzialmente pregiudicato dalla realizzazione di opere di rilevante impatto ambientale, si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella riveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo; si tratta del c.d. “effetto di irradiazione” del regime vincolistico che assiste i beni paesaggistici (T.A.R. Molise sez. I - Campobasso, 20/07/2022, n. 264).

Sono oggetto di tutela, cioè, non solo gli interventi da realizzare “nell’ambito” delle aree indicate dall’art. 136, ma anche gli interventi che si intendano realizzare “in vista” delle aree o “in prossimità” degli immobili indicati dal medesimo art. 136, ai quali occorre aggiungere anche i beni ‘tutelati per legge’, di cui all’art. 142 T.U.

Gli aerogeneratori sono localizzati in aree contermini ai Centri storici vincolati di Monteverde e Aquilonia Vecchia - Carbonara!!

Mancato rispetto del disposto D.M.10/09/2010, all’allegato 4 punto 5.3.: minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore; Tale distanza non è rispettata nei confronti del centro abitato di Monteverde, anche considerando le piazzole di ogni singola pala eolica. La minima distanza non è stata rispettata neppure da altri impianti in 4 casi su 10 favorendo l’effetto SELVA ed evidenziando che il territorio è ormai saturo, per quanto vasto e privo di estesi vincoli.

7. RISCHI SPECIFICI

la seguente tabella è riassuntiva di rischi specifici che vengono puntualmente documentati nelle tavole allegate:

Rif. Tavola	Vincoli	Criticità
1	Sorgenti	l’aerogeneratore AQ3 è molto vicino ad una sorgente con abbeveratoio in area soggetta a fida pascolo
2	Rischio Frana	La MONT10 è in prossimità di area in frana (PG3) ulteriormente ampliata vd. all. 3
4	Aree percorse dal fuoco	3 pale sono in aree percorse dal fuoco
5	Aree elevata naturalità	Zsc
6	Aree naturali strategiche	Monte Arcangelo
7	Rete ecologica provinciale	Rotta migratoria Torrente Osento, Zona ripopolamento e cattura
8	usi civici	Aerogeneratore LAC1, AQ3, AQ4 e MONT 7

Quanto alla criticità specifica riguardante l’installazione di aerogeneratori in aree gravate da usi civici (Aerogeneratore LAC1, AQ3, AQ4 e MONT 7), non risulta procedimento regionale di mutamento di destinazione dell’uso civico.

8. SALUTE DELLA POPOLAZIONE

In tale area vivono, dimorano e lavorano in attività rurali un centinaio di nuclei familiari che assommano a circa trecento cittadini residenti e frequentanti quotidianamente l'area. Molte attività campestri si svolgerebbero – né potrebbero essere impedito – in aree esposte a rischio di sicurezza poiché a distanze necessariamente inferiori alla distanza di gittata calcolata dal proponente.

Numerosi studi nel contesto di una ricca produzione scientifica internazionale indicano che individui che vivono nelle immediate vicinanze di impianti eolici presentano disturbi associati a disturbi del sistema vestibolare, vale a dire vertigini, nausea e nistagmo. Questa costellazione di sintomi è stata etichettata come sindrome da turbina eolica, associata a componenti acustici a bassa frequenza emessi dalle turbine eoliche. L'insieme degli studi mostra la possibilità che il rumore della turbina stimoli le parti vestibolari dell'orecchio interno provocando la sindrome della turbina eolica.

Tra le casistiche riportate, oltre alle sindromi vestibolari, risultano disturbi psichici (depressione, disturbi d'ansia, Disturbo fobico, Disturbo ossessivo compulsivo); il rumore ed il ritmico effetto fotocromatico sono stati valutati quali fattori di stress nel generare insonnia, irritabilità, disturbi psicosomatici, e aggravamento di sindromi depressive e di disturbi psicotici, con aumento in particolare dell'aggressività e delle tendenze suicidarie. I problemi più comuni in coloro che vivono intorno alle turbine eoliche sono il fastidio del rumore, la percezione del rischio e di condizionamento nei confronti delle turbine eoliche, sintomi generali di malessere, riduzione della qualità della vita, disturbo del sonno, fastidio della vista ed effetto "sfarfallio" delle ombre. Il disagio è influenzato negativamente dal livello di rumore e dalla sensibilità al rumore.

Tali problematiche paiono di considerevole rilevanza nella valutazione dell'impatto ambientale di un impianto, quale quello in oggetto, dove alcune componenti sono progettate in prossimità di insediamenti abitativi dove vivono circa 300 persone.

Il progetto in questione non prende neppure in considerazione l'impatto sulla salute delle persone che abitano a distanze dalle pale inferiori ai 600 metri, con casi che abitano in case poste a una distanza di appena circa 440 metri da un aerogeneratore.

Pur in presenza di una letteratura controversa, si rileva che il numero e la durata degli studi finora effettuati non consentono assolutamente di escludere che vivere in eccessiva vicinanza alle pale eoliche peggiori il benessere personale e agisca come fattore nocivo nei confronti di varie patologie, aumentandone il rischio di comparsa, di gravità e di complicità.

9. CONSUMO DI SUOLO

Alcuni dei comuni interessati dal progetto, ancorché in costante e spiccato decremento demografico, evidenziano incrementi di consumo di suolo che superano di gran lunga le medie nazionali, regionali e provinciali:

Il solo comune di Lacedonia è interessato dai seguenti ulteriori progetti in corso:

Progetti - VIA: Ricerca libera

Progetti
 Documenti

Progetti (8)

Progetto	Proponente	Ultima procedura
Parco eolico localizzato nei Comuni di Lacedonia (AV) e Monteverde (AV)	ERG Wind 4 S.r.l.	Valutazione Impatto Ambientale
Adeguamento tecnico progetto relativo ad impianto eolico localizzato nel Comune di Lacedonia (AV)	Serralonga Energia S.r.l.	Valutazione preliminare
Proposta di variante non sostanziale al progetto di impianto eolico autorizzato con D.D. n. 553 del 15.11.11, n. 351 del 03.07.12 e n. 1240 del 12.12.14 della Regione Campania, costituito da 11 aerogeneratori di potenza complessiva nominale pari a 45 MW, ricadente nel territorio comunale di Lacedonia (AV).	Ecoenergia Lacedonia S.r.l.	Verifica di Assoggettabilità a VIA
Progetto di variante per un impianto eolico, autorizzato con DD n. 720 del 17.06.2010 dalla Regione Campania, costituito da 11 aerogeneratori di potenza complessiva nominale pari a 45 MW, ricadente nel comune di Lacedonia (AV).	Ecoenergia Lacedonia S.r.l.	Valutazione preliminare
Progetto di un impianto eolico, denominato "San Felice", costituito da n. 14 aerogeneratori della potenza unitaria di 6 MW, per una potenza complessiva di 84 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Monteverde (AV) e Lacedonia (AV).	AREN Green S.r.l.	Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)
Progetto di un impianto eolico denominato "Macchialupo", costituito da 10 aerogeneratori da 6,2 MW, per una potenza complessiva di 62 MW, da realizzarsi nei comuni di Lacedonia (AV), Aquilonia (AV), Monteverde (AV), Scampitella (AV), Sant'Agata di Puglia (FG), Rocchetta Sant'Antonio (FG).	SKI 20 S.r.l.	Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)
Modifica di un progetto di un impianto eolico localizzato nel Comune di Lacedonia (AV), autorizzato inizialmente a 33 turbine con decreto della Regione Campania n. 22 del 26.01.2015 con variante a 15 turbine autorizzato con decreto n. 229 del 26.10.2016, consistente nella riduzione a 11 del numero di turbine da installare ed una diversa tipologia delle stesse.	Serralonga Energia S.r.l.	Valutazione preliminare
Elettrodotto a 380 kV dalla SE di Bisaccia alla SE di Deliceto ed opere connesse	Terna S.p.A.	Verifica di Ottemperanza

Per il progetto in questione il proponente sottostima il consumo di suolo e non fornisce dati complessivi relativamente alle piattaforme, alla viabilità, al cavidotto e a tutte le opere connesse ed alla loro incidenza per ogni aerogeneratore

10. FAUNA VERTEBRATA E RETE NATURA 2000 (ZSC)

L'area **SIC ZSC del Lago di S.Pietro – Aquilaverde** è attraversato da Rotta migratoria ed è sito di nidificazione della rara cicogna nera (*Ciconia nigra*).

In Italia la cicogna nera è una specie rara (Lista Rossa IUCN 2022 Vertebrati italiani – Specie Vulnerabile): dopo anni di assenza è tornata a nidificare nel 1994 in Piemonte (nel parco naturale del Monte Fenera) per poi ricolonizzare anche Calabria (1997), Basilicata (2000) e Lazio (2002) e Campania (Monteverde, 2010)



(cfr. Maurizio Fraissinet e Francesca Buoninconti, 2012 – Prima nidificazione della Cicogna nera *Ciconia nigra* in Campania. *Picus*, 38: 29 – 31)

Inoltre tra le specie di rilievo si annoverano i chiroterri Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) - Specie Vulnerabile, il Ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*) - specie in pericolo, il Miniottero

(*Miniopterus schreibersii*) - Specie Vulnerabile, il Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*) - Specie Vulnerabile ed il Vespertilio minore (*Myotis blythii*) - Specie Vulnerabile. (Lista Rossa IUCN 2022 Vertebrati italiani www.iucn.it)



Area SIC ZSC IT8040008 Lago di S.Pietro – Aquilaverde

PER CONCLUDERE:

Il progetto è gravemente carente nel documentare le affermazioni del proponente riguardanti gli impatti:

1. Non tiene conto dell'effetto cumulativo sul **consumo di suolo** addizionale rispetto agli impianti eolici esistenti, in corso di realizzazione e in corso di autorizzazione nell'area e quindi non consente di avere un quadro completo della trasformazione territoriale, paesaggistica e ambientale a medio e lungo termine, specificamente correlati al rilevante consumo di suolo
2. Non fornisce la rappresentazione della **geolocalizzazione dell'inserimento del Parco eolico nel contesto cumulativo** delle decine di pale eoliche già installate o i cui progetti sono in corso di procedura autorizzativa nel raggio di soli 15 chilometri cui, a voler estendere, più correttamente, a 20 chilometri, andrebbero ad aggiungersi altre installazioni verso Rocchetta Sant'Antonio e Bisaccia: in tal modo il proponente evita di esporre, nel quadro dell'analisi percettiva dell'impianto, la prevista valutazione complessiva degli impatti cumulativi di impianti eolici di potenza superiore a 20 kW
3. Non presenta le necessarie elaborazioni relative **all'impatto visivo singolo e cumulativo nei confronti delle aree contermini** né rispetta le distanze previste in termini di normative
4. Di fatto trascura, nega e vilipende la **valenza paesaggistica di Monteverde e Aquilonia Vecchia** e del patrimonio culturale censito
5. Nelle aree contermini **non sono elencati tutti i beni vincolati ope legis** ai sensi del D.Lgs 42/2004, in contrasto con quanto previsto dalle linee guida del DM 10.9.2010, compresi gli usi civici dei comuni compresi nell'area oggetto dell'intervento e nelle aree contermini, con indicazione delle particelle catastali di tutti i beni immobili assoggettati a tutela, certificate dai Comuni
6. Non verifica se e quali siano **in corso, procedure di tutela**, procedure di vincolo o di accertamento della sussistenza di beni archeologici in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica, sia per le aree interessate dal progetto che per le aree contermini.

7. Manca una visione particolareggiata e specifica delle **ricadute paesaggistiche**, con impatto visivo, per ciascuna delle aree e gli elementi soggetti a vincolo o per cui sono in corso procedure di vincolo o di accertamento di sussistenza di Beni archeologici, inclusi i centri storici di struttura e origine medievale sedi proprie di particolari concentrazioni di beni culturali ed essi stessi di interesse paesistico, e incluse le aree quali corsi d'acqua e laghi, soggetti o non soggetti a tutele di natura ambientale, sia nelle aree interessate che nelle aree contermini
8. Non valuta sufficientemente **l'impatto sulla salute** della popolazione di circa 300 abitanti che vive nelle immediate prossimità delle pale
9. Il progetto manca della valutazione dell'impatto cumulativo (impianti realizzati + impianti in corso di autorizzazione + impianto progettato) rispetto alla fauna, sia come "effetto barriera" sia per la riduzione o il degrado di habitat, anche con riferimento alle aree della rete Natura 2000 (ZSC IT8040008 "Lago di s. Pietro - Aquilaverde") ed alla rotta di migrazione istituita nel Piano Faunistico provinciale
10. Il progetto, pur riconoscendo il maggior impatto su alcune specie (cicogne, chiroteri – ovvero quelle di maggior rilievo della contigua ZSC ed incluse nella lista rossa IUCN come specie in pericolo e vulnerabili) non indica misure di mitigazione se non per la fase di cantiere e fa voti di individuarle post operam. Sostiene addirittura che la distanza tra gli impianti (non rispettata neppure la minima = 5 diametri) ridurrà le interferenze e il rischio di collisione (!)

Associazione WWF Sannio (Presidente dott. Camillo Campolongo)

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 2 - Deliberazione G.M. Comune di Monteverde Richiesta ampliamento della zona PG3

Nome e Cognome Camillo CAMPOLONGO Codice Fiscale CMPCLL62M20A783B
Nato a BENEVENTO (Prov. BN) il 20.08.1962
Residente a BENEVENTO (Prov. BN)

Luogo e data Benevento, 30 settembre 2023

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

(Firma)



Comune di Monteverde

Prov. di Avellino



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE N.76 del 29/9/2023

OGGETTO:

Richiesta ampliamento della zona PG3 e l'allargamento dell'area PAI per la contrada Santa Maria in Piano - foglio 10;

L'anno duemilaventitre addì ventinove del mese di settembre alle ore 12:00, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero per oggi convocati i componenti di questa Giunta Municipale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome		Presente
1. VELLA Antonio	Sindaco	SI
2. RICCIARDI Stefania	Assessore-Vice Sindaco	SI
3. CONTINIELLO Luigi	Assessore	NO
		Presenti 2
		Assenti 1

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale Dott. Francesco GANGEMI il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. Antonio VELLA assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

VISTA la proposta di delibera allegata, formulata dal Sindaco avente ad oggetto:
“Ampliamento della zona PG3 e l’allargamento dell’area PAI per la contrada Santa Maria in Piano ;

ACCERTATA la propria competenza in ordine all’adozione del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell’art. 48 del D.lgs. n. 267/2000;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal responsabile del servizio tecnico, reso ai sensi dell’art. 49 del D. Lgs 267/2000;

RITENUTA la suddetta proposta meritevole di approvazione;

CON VOTAZIONE, unanime e favorevole, espressa per alzata di mano;

DELIBERA

1. DI APPROVARE l’unita proposta di deliberazione avente ad oggetto:
“Ampliamento della zona PG3 e l’allargamento dell’area PAI per la contrada Santa Maria in Piano;”, così come formulata dal Sindaco, che qui si intende integralmente ripetuta.

2. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento al responsabile del servizio interessato, per gli adempimenti necessari e consequenziali.

Successivamente, stante l’urgenza di provvedere, il presente atto con separata votazione, viene reso immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art.134, comma 4[^], del D.Lgv. n°267/2000.

OGGETTO DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

richiesta ampliamento della zona PG3 e l'allargamento dell'area PAI per la contrada Santa Maria in Piano – foglio 10 ;

IL SINDACO

PREMESSO:

- **Che** in alcune aree del Comune di Monteverde il territorio è facilmente soggetto a fenomeni franosi;
- Gli eccezionali eventi meteorologici dello scorso inverno, di particolare straordinarietà, hanno ampliato una situazione di fenomeni franosi;
- **Che** nello specifico, per effetto delle copiose piogge che hanno colpito le aree del territorio del comune di Monteverde, la situazione in particolare nella c.da Santa Maria in Piano si è aggravata, quindi l'area di 50.000 mq, già segnalate agli organi competenti con nota prot. n° 3991 del 23.12.2022, dichiarata nella delibera di giunta comunale n° 10 del 14 gennaio 2023, ha subito un ulteriore peggioramento;

CONSIDERATO altresì :

- **Che** con nota sindacale prot. n°728 del 3 marzo 2023 il comune di Monteverde chiedeva un incontro tecnico all'autorità di bacino per il caso specifico;
- **Che** l'incontro si è tenuto in data 9 aprile 2023 con i referenti dell'autorità di Bacino con sede a Caserta ;
- **Che** il prof. Calcaterra in data 20.06.2023 con protocollo n°2221 stilava una relazione in cui si rilevava la gravità dell'area in frana;

RILEVATO che:

- La caserma dei Carabinieri Forestale con sede a Lacedonia in data chiedeva chiarimenti al comune di Monteverde sull'evolversi della situazione ed avviava un'indagine giudiziaria;

VISTO

- Che con delibera giuntale n° 10 del 14 febbraio 2023 l'Amministrazione Comunale chiedeva lo stato di calamità anche in conseguenza agli eventi metereologici succedutosi nello scorso inverno;

CONSIDERATO

- La situazione di estrema difficoltà;

DATO ATTO:

- **Che** la strada Monteverde-Taverna di posta- Ofantina, che attraversa la contrada Santa Maria in Piano, è chiusa al traffico con ordinanza n° 6 del 23.02.2021;
- **Che** la situazione dell'area in frana si è notevolmente ampliata;
- **Che** esistono pertanto le condizioni di aggravamento della situazione e che è opportuno richiedere l'ampliamento della zona PG3 e l'allargamento dell'area PAI;

CONSIDERATO che l'area è interessata rappresenta un pericolo;

Visto il d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica rilasciato dal responsabile del Servizio ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs n.267/2000;

PROPONE ALLA GIUNTA AFFINCHÉ DELIBERI

1. **LA NARRATIVA** che precede forma parte integrante e sostanziale del presente atto e qui si intende interamente riportata e trascritta.
2. **DI DARE ATTO:**
 - **Che** nel mese di febbraio 2023 la giunta Comunale con la delibera n° 10 del 14 febbraio 2023 avente ad oggetto:” *Evento alluvioni gennaio 2023. Richiesta di calamità riconoscimento dissesto idrogeologico*” ,chiedeva lo stato di calamità;
 - **Che** la strada Monteverde -Taverna di posta - Ofantina, che attraversa la contrada Santa Maria in Piano, è chiusa al traffico con ordinanza del n° 6 del 23.02.2021;
 - **Che** la situazione dell'area in frana si è notevolmente ampliata;
 - **Che** esistono pertanto le condizioni di aggravamento della situazione;
3. **DI RICHIEDERE all'autorità di Bacino** l'ampliamento della zona PG3 e l'allargamento dell'area PAI.
4. **DI AUTORIZZARE** i Responsabili dei Settori ognuno per quanto di propria competenza all'adozione di tutti gli atti ed adempimenti connessi e consequenziali al presente deliberato.
5. **DI TRASMETTERE** il presente provvedimento a:
 - Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- Dipartimento della Protezione Civile Nazionale;
- Presidente della Regione Campania;
- Assessorato all'Agricoltura – Ambiente e Risorse Naturali della Regione Campania;
- Direzione Generale 18 lavori pubblici e Protezione Civile della Regione Campania;
- Prefetto di Avellino;
- Presidente della Provincia di Avellino;
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale (Caserta).

6. **DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000 e ss.mm.ii.

Monteverde, lì 29 settembre 2023

IL SINDACO
F.to (prof.Antonio Vella)

.....

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Prof. Antonio VELLA
F.to.....

IL SEGRETARIO
Dr. Francesco GANGEMI
F.to.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico, io sottoscritto Messo Comunale, che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio il **29/09/2023** e rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.-

Il Messo Comunale
F.to _____

SPEDITA COPIA :

- ai Capigruppo Consiliari;
prot.n° 3751 in data 29/09/2023

**PARERI AI SENSI DELL'ART. 49
DEL D.L.vo n. 267/2000**

Parere Favorevole

Il Responsabile del servizio finanziario
Dott. Giuseppe Damiano

.....

Parere Favorevole

Il Responsabile del servizio tecnico
Ing. Maurizio Rosa

F.to.....

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

29 SET 2023

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, 4° comma, D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267).
- Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art.134, 3° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267).

Il Segretario Comunale
Dott. GANGEMI Francesco

.....

Per copia conforme all'originale rilasciata in carta libera per uso amministrativo

Monteverde, li.....29 SET 2023



IL SEGRETARIO COMUNALE
Gangemi/dott. Francesco

.....